

ACS30 GIORNI

APRILE
'11



APRILE
11

Affari Istituzionali

- 5** **EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA: GIORNATA DI FORMAZIONE PER GLI STUDENTI DEL LICEO "MAJORANA" DI ORVIETO – DUE CLASSI DEL QUARTO ANNO A PALAZZO CESARONI**

CLAUSOLE VALUTATIVE: "LA GIUNTA INVII LE RELAZIONI PREVISTE DAL REGOLAMENTO" - L'INVITO DEL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE AFFINCHÉ GLI ORGANI COMPETENTI SOLLECITINO L'ESECUTIVO REGIONALE

CONSIGLIO REGIONALE (2): PARERE FAVOREVOLE A MAGGIORANZA SU SETTE ORGANISMI REGIONALI DA SOPPRIMERE – "UN ATTO DI NATURA TECNICA" PER LA MAGGIORANZA. "POCO CORAGGIO" PER LE OPPOSIZIONI

Agricoltura

- 6** **TARTUFI: IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE SULLA PROPOSTA DI LEGGE CON I FUNZIONARI DELL'ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA**

TARTUFI: LA GIUNTA REGIONALE ELABORERÀ UN TESTO ORGANICO SUL REGOLAMENTO PER LA FORESTAZIONE" - L'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA IN II COMMISSIONE SU UNA PROPOSTA DI LEGGE DI BUCONI

Bilancio/finanza

- 7** **PRIMA COMMISSIONE: APPROVATA LA PROPOSTA DELLA GIUNTA SUL PROGRAMMA DI POLITICA PATRIMONIALE PER IL TRIENNIO 2011-2013 – ENTRO LUGLIO LA SOLUZIONE PER LO "STECCONE" DI FONTIVEGGE, A PERUGIA**

CONSIGLIO REGIONALE (1): APPROVATO IL PROGRAMMA DI POLITICA PATRIMONIALE 2011/2013 – DIBATTITO SULLE SEDI REGIONALI A TERNI E PERUGIA, SUL LASCITO FRANCHETTI E SUGLI OBIETTIVI FIN QUI CONSEGUITI DALLA REGIONE

Cultura

- 9** **ISUC: "FARE STORIA CRESCERE CITTADINI. CITTADINANZA, COSTITUZIONE, INSEGNAMENTO DELLA STORIA: PERCORSI E PROSPETTIVE" - IL LIBRO, A CURA DI AURORA DELMONACO VERRÀ PRESENTATO DOMANI A PALAZZO DEI PRIORI**

150° UNITÀ D'ITALIA: "EBREI DELL'ITALIA CENTRALE: DALLO STATO PONTIFICIO AL REGNO D'ITALIA" – IL 14 E 15 APRILE A PERUGIA CONVEGNO INTERNAZIONALE ORGANIZZATO DALL'ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA

Economia/lavoro

- 10** **INTERNAZIONALIZZAZIONE IMPRESE: SERVE UN FORUM FRA IL NUOVO CENTRO ESTERO E LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA – A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE DELLA SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE**

SECONDA COMMISSIONE: "PER AFFRONTARE IL MERCATO MONDIALE IN ESPANSIONE LE IMPRESE UMBRE HANNO BISOGNO DI DESIGN E INNOVAZIONE" - AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELL'ORDINE E DI ALCUNI ARCHITETTI UMBRI

a cura
dell'Ufficio stampa del
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Giampietro Chiodini
Paolo Giovagnoni
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Supplemento al numero 86 del
29 aprile 2011 dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



APRILE
11

Energia

- 12** CONSIGLIO REGIONALE: ENERGIA: APPROVATA LA MOZIONE UNITARIA PER LE FONTI RINNOVABILI E CONTRO IL NUCLEARE – RESPINTE QUELLE DI CIRIGNONI (LEGA) E ZAFFINI (FLI) MONACELLI (UDC)

Informazione

- 13** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 221 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

CORECOM: SEDUTA DI INSEDIAMENTO DEL NUOVO COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI – MERCOLEDÌ 13 LA CONFERENZA STAMPA SUL PROGRAMMA

- 14** CORECOM: "CUSTODI E NON GENDARMI DEL SISTEMA REGIONALE DELLE COMUNICAZIONI" - IL PRESIDENTE CAPANNA ILLUSTRÀ IL PROGRAMMA DEL COMITATO

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 222 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 223 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

- 15** DIGITALE TERRESTRE: "FREQUENZE ASSEGNATE, TEMPI CERTI SULLA DATA E SOSTEGNO FINANZIARIO DELLA REGIONE" - INCONTRO TRA LE EMITTENTI TV UMBRE, IL PRESIDENTE CORECOM CAPANNA E L'ASSESSORE REGIONALE ALLE INFRASTRUTTURE IMMATERIALI

Sanità

- 16** SANITÀ UMBRA: "LISTE DI ATTESA, BUROCRAZIA ECCESSIVA, MANCANZA DI CURE INTERMEDIE E RITARDI NELL'INFORMATIZZAZIONE" – MEDICI E ASSOCIAZIONI, ASCOLTATI IN III COMMISSIONE SULLE CRITICITÀ DEL SISTEMA

Sociale

- 17** FALSE INVALIDITÀ: VERIFICHE FATTE SULLA BASE DI UN CAMPIONE SIGNIFICATIVO, NECESSARIO UN SECONDO INCONTRO - AUDIZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE CHE HA DECISO DI ASCOLTARE ANCHE ASL E SINDACATI

TERZA COMMISSIONE: IN DISCUSSIONE LA PROPOSTA DI REGOLAMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE SUGLI INTERVENTI PER FAMIGLIE VULNERABILI

FONDAZIONE "UMBRIA CONTRO L'USURA": "OGNI ANNO IN UMBRIA 500 MILIONI DI EURO SOLO PER LOTTO, ENALOTTO, GRATTA E VINCI E SLOT MACHINE" – AUDIZIONE IN PRIMA COMMISSIONE DEL PRESIDENTE BELLOCCHI: "UN MARE DI RICHIESTE DI AIUTO"

- 18** REGOLAMENTO PER AIUTI ALLE FAMIGLIE VULNERABILI: "FORUM E ADICONSUM CONTESTANO IL CONCETTO DI FAMIGLIA UNIPERSONALE" - ALL'AUDIZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE INTERVENUTE QUATTRO ASSOCIAZIONI SU DODICI

FAMIGLIE VULNERABILI: "SÌ AL REGOLAMENTO, MA INTEGRATO CON LE OSSERVAZIONI DELL'UFFICIO LEGISLATIVO; RESTA LA DEFINIZIONE DI 'FAMIGLIA UNIPERSONALE' – LA TERZA COMMISSIONE HA LICENZIATO L'ATTO A MAGGIORANZA

- 19** FONDAZIONE "UMBRIA CONTRO L'USURA": ILLUSTRATI IN AULA I DATI "PREOCCUPANTI" CONTENUTI NELLA RELAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE



APRILE
11

- 20** RESIDENZE PER ANZIANI: "PIÙ LIVELLI DI ASSISTENZA E CONTRIBUTI GRADUALI IN BASE ALLA GRAVITÀ DELLA NON AUTOSUFFICIENZA" - LA III COMMISSIONE CHIEDE DI INCONTRARE LA GIUNTA SULLA PROPOSTA DI LEGGE DI BUONI

Urbanistica/edilizia

- 21** ANNESSI AGRICOLI: DALLA GIUNTA REGIONALE UNA PROPOSTA PER LA REALIZZAZIONE DI MANUFATTI IN TERRENO AGRICOLO - IN II COMMISSIONE SÌ ALLA PROPOSTA DELL'ASSESSORE ALL'URBANISTICA DI SOSPENDERE LA DISCUSSIONE SU DUE INIZIATIVE LEGISLATIVE CONSILIARI



APRILE
11**EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA: GIORNATA DI FORMAZIONE PER GLI STUDENTI DEL LICEO "MAJORANA" DI ORVIETO – DUE CLASSI DEL QUARTO ANNO A PALAZZO CESARONI**

Perugia, 1 aprile 2011 - Nell'ambito del progetto "Educazione alla Cittadinanza", promosso dalla Presidenza del Consiglio regionale, si è svolta stamani a Palazzo Cesaroni una giornata di formazione cui hanno partecipato gli studenti di due classi del quarto anno del Liceo Classico "E. Majorana" di Orvieto. Il programma didattico-formativo dell'iniziativa consiste nella spiegazione in Aula del funzionamento dell'Assemblea, svolta dai consiglieri regionali e dal personale della Sezione Educazione alla cittadinanza del Servizio Comunicazione del Consiglio regionale, allo scopo di rendere partecipi i giovani della vita politica ed istituzionale e con l'obiettivo di renderli più consapevoli del loro ruolo di cittadini. Oltre alla "lezione" nell'Aula di Palazzo Cesaroni, gli studenti hanno visitato le strutture del Consiglio regionale, a cominciare dalla Bibliomediateca, quindi sono stati informati dei vari servizi che l'istituzione mette a disposizione dei cittadini.

CLAUSOLE VALUTATIVE: "LA GIUNTA INVIE LE RELAZIONI PREVISTE DAL REGOLAMENTO" - L'INVITO DEL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE AFFINCHÉ GLI ORGANI COMPETENTI SOLLECITINO L'ESECUTIVO REGIONALE

Perugia, 7 aprile 2011 - Il Comitato per la legislazione invierà una comunicazione ai presidenti delle Commissioni consiliari e al presidente del Consiglio affinché invitino la Giunta regionale ad ottemperare a quanto previsto dall'articolo 34 del Regolamento sulla Valutazione delle politiche pubbliche: "la Giunta regionale è tenuta a produrre informazioni necessarie all'esercizio della valutazione". L'Esecutivo verrà dunque invitato a inviare all'Assemblea le relazioni relative all'attuazione di alcune leggi, che dalla ricognizione svolta dagli uffici riguardano: servizi socio educativi per la prima infanzia, diritto allo studio, turismo, prestito sociale d'onore, assistenza odontoiatrica, assistenza domiciliare, fondo regionale per la non autosufficienza, centri storici, rifiuti, sostenibilità ambientale degli edifici, manifestazioni storiche, lavori pubblici e regolarità contributiva.

CONSIGLIO REGIONALE (2): PARERE FAVOREVOLE A MAGGIORANZA SU SETTE ORGANISMI REGIONALI DA SOPPRIMERE – "UN ATTO DI NATURA TECNICA" PER LA MAGGIORANZA. "POCO CORAGGIO" PER LE OPPOSIZIONI

Perugia, 18 aprile 2011 - Il Consiglio regionale ha espresso parere favorevole alla soppressione

di sette organismi collegiali, istituiti negli anni con altrettante leggi regionali, ritenuti non più indispensabili dalla Giunta, sulla base di un'istruttoria che ogni anno per legge predispongono gli uffici. L'atto, approvato a maggioranza con 17 voti favorevoli e 9 contrari ed illustrato in Aula dal presidente della prima Commissione Oliviero Dottorini, esprime parere favorevole alla soppressione, entro un mese dalla sua pubblicazione, di sette organismi. I primi sei proposti dalla Giunta sono: l'Osservatorio dei prezzi e dei consumi; l'Osservatorio regionale sulla riforma della Pubblica amministrazione; il Comitato tecnico scientifico medicina dello sport, tutti e tre istituiti nel 1988; la Commissione per classificazione e la vigilanza sulle strutture alberghiere del 1993; La Commissione per la fissazione delle tariffe delle professioni istituita nel 1988 e la Commissione esaminatrice per l'abilitazione all'esercizio delle guide turistiche del 1999. Il settimo organismo, l'Osservatorio sociale regionale attivo dal 1997, ha spiegato il relatore di maggioranza, "è stato rilevato dalla prima Commissione e come tale inserito fra quelli da sopprimere". Presentando l'atto che si compone di due distinte tabelle, sulla prima figurano i circa 60 organismi che la Giunta giudica indispensabili e sulla seconda quelli non indispensabili da sopprimere, il relatore di maggioranza, Oliviero Dottorini ha evidenziato la natura meramente tecnica del provvedimento, "che si limita a verificare se, in base alla normativa vigente, gli organismi attualmente in funzione siano ancora necessari o devono essere soppressi, ad esempio per effetto dell'abrogazione della legge che li istituiva". Non entrando nel merito delle funzioni svolte dai singoli organismi, ha aggiunto il relatore, "esclude a priori la possibilità di dare una valutazione politica sull'opportunità o meno della loro esistenza". Motivando il voto contrario delle opposizioni, il relatore di minoranza Massimo Monni ha invece evidenziato come, "i tagli apportati dalla Giunta agli organismi siano stati minimali, pur a fronte di un ampio dibattito politico sulla necessità di snellimento della macchina pubblica che come tale avrebbe richiesto più coraggio".



APRILE
11**TARTUFI: IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE SULLA PROPOSTA DI LEGGE CON I FUNZIONARI DELL'ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA**

Perugia, 6 aprile 2011 – Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni, l'audizione convocata dalla Seconda Commissione del Consiglio regionale sulla proposta di legge di iniziativa consiliare (Buconi) riguardante "Ulteriori integrazioni alla legge regionale n.6/1994 – Disciplina della raccolta, conservazione e commercio dei tartufi". La proposta di legge mira a tutelare il tartufo nero di Norcia, sia per quanto riguarda le modalità di coltivazione che di raccolta; le misure per incentivare la tartuficoltura controllata, certificata e quindi tracciabile; la semplificazione delle procedure burocratiche necessarie per lo svolgimento dell'attività tartufigola. Oltre a ciò la proposta di legge si prefigge di evidenziare la tracciabilità e quindi la tutela della tipicità del tartufo nero; di chiarire i limiti alla raccolta nelle zone di ripopolamento e cattura; di esaltare l'importanza economica del tartufo per la Valnerina; di semplificare le procedure per il riconoscimento delle tartufoie controllate; di definire in modo differente il bosco impiantato allo scopo di creare una tartufoia. Intervenedo all'audizione i funzionari dell'assessorato all'agricoltura, hanno spiegato che "la legge attualmente in vigore ("6/'94") è stata modificata più volte nel corso degli anni, per la necessità di chiarire quanto previsto dal testo. In Umbria ci sono 5.500 tesserini per la ricerca del tartufo che vengono effettivamente utilizzati mentre 684 sono le tartufoie controllate. Il problema principale della norma riguarda l'esigenza di dare una risposta sia a chi gestisce le tartufoie che i cercatori. Il quadro normativo e una sentenza della Consulta non chiariscono se sia possibile cercare tartufi all'interno delle zone di ripopolamento e cattura, come resta il dubbio sulla possibilità per il proprietario di avere più di una tartufoia (fermo restando il limite di 3 ettari per la singola tartufoia, estesi a 15 per i consorzi). Rimane da valutare approfonditamente l'opportunità di creare regole differenti per il tartufo bianco e per quello nero mentre sarebbe rischioso intervenire sulla definizione di bosco, prevista dalla legge nazionale e difficilmente modificabile senza rischiare ricorsi".

TARTUFI: LA GIUNTA REGIONALE ELABORERÀ UN TESTO ORGANICO SUL REGOLAMENTO PER LA FORESTAZIONE" - L'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA IN II COMMISSIONE SU UNA PROPOSTA DI LEGGE DI BUCONI

Perugia, 13 aprile 2011 - La Giunta regionale elaborerà una proposta organica sul regolamento per la forestazione, sia per tutelare l'ambiente naturale di riproduzione del tartufo, sia per quanto riguarda l'attuale legge regionale relativa al limite dei tre ettari previsti per le tartufoie

controllate. È quanto deciso dalla seconda Commissione consiliare al termine dell'audizione odierna dell'assessore regionale all'Agricoltura su una proposta di legge di Buconi (Socialisti) riguardante "Ulteriori integrazioni alla legge regionale n.6/1994 – Disciplina della raccolta, conservazione e commercio dei tartufi" che modificherebbe il quadro normativo in vigore, puntando ad una maggiore tutela del tartufo nero. Una modifica sostanziale è rappresentata dalla eliminazione del limite di 3 ettari nella concessione delle tartufoie controllate dei tartufi neri. Per l'assessore regionale, la legge vigente rappresenta un punto di approdo importante e potrebbe rappresentare una sintesi adeguata se non ci fosse un problema di interpretazione in merito alla ripermutazione delle tartufoie, per le quali la legge prevede una superficie non superiore a tre ettari, ma lasciando il dubbio sulla possibilità per uno stesso proprietario di essere titolare di più tartufoie controllate. La legge, in questo caso, non vieta ad uno stesso proprietario/conducente di essere titolare di più di una tartufoia controllata. La ammissibilità della pluritolarità di tartufoie controllate è comunque una questione controversa per la quale si attende l'interpretazione autentica del legislatore regionale. L'assessore regionale all'Agricoltura ha inoltre spiegato che la Regione sta lavorando al regolamento relativo al taglio dei boschi e alla custodia e salvaguardia proprio delle aree vocate a tartufo. L'esponente dell'Esecutivo ha anche rimarcato la disponibilità al confronto con le associazioni degli agricoltori e con le cinque associazioni dei tartufai che rivendicano il loro diritto per la libera raccolta. La Commissione si è quindi impegnata a programmare le audizioni con i soggetti interessati subito dopo la proposta della Giunta.



APRILE
11

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATA LA PROPOSTA DELLA GIUNTA SUL PROGRAMMA DI POLITICA PATRIMONIALE PER IL TRIENNIO 2011-2013 - ENTRO LUGLIO LA SOLUZIONE PER LO "STECCHONE" DI FONTIVEGGE, A PERUGIA

Resteranno di proprietà della Regione Umbria e saranno valorizzati i beni immobiliari del cosiddetto "lascito Franchetti" a Città di Castello, mentre su sollecitazione dei consiglieri regionali componenti la Prima commissione, l'assessore alla Programmazione finanziaria annuncia per la metà del mese di luglio un chiarimento sulla situazione dello "Steccone", il complesso immobiliare realizzato solo parzialmente a Perugia, nella zona di Fontivegge. Su questi argomenti la Prima commissione consiliare di Palazzo Cesaroni ha ieri discusso e poi votato i relativi emendamenti.

Perugia, 7 aprile 2011 - La Prima commissione consiliare ha approvato a maggioranza (4 voti favorevoli e 3 contrari dell'opposizione) la proposta di atto amministrativo della Giunta regionale sul Programma di politica patrimoniale per il triennio 2011-2013. L'atto, già discusso con l'assessore alla Programmazione finanziaria della Regione nella precedente riunione, va dunque in Aula dopo alcune modifiche chieste dai commissari. In particolare sono stati votati degli emendamenti, stilati sia delle forze di maggioranza che di opposizione, riguardanti i beni del cosiddetto "lascito Franchetti", nel territorio di Città di Castello, tutti approvati all'unanimità, e uno sul completamento del complesso immobiliare realizzato solo parzialmente nella zona di Fontivegge, a Perugia, conosciuto come "Steccone" e pensato per ospitare tutti gli uffici della Regione Umbria, approvato a maggioranza (sempre 4 voti contro i 3 dell'opposizione) e dietro l'impegno dell'assessore di riferire la definitiva decisione della Giunta entro la metà del mese di luglio. E' stato il capogruppo del Partito democratico a chiedere esplicitamente se l'esecutivo di Palazzo Donini "si sta impegnando o no" per una soluzione urbanistica attesa da anni. La risposta dell'assessore è stata affermativa, ma ha chiarito che la Finanziaria e il Decreto 78 hanno imposto ulteriori vincoli alle problematiche esistenti ed alla necessità della Regione di garantire l'equilibrio finanziario. Per quanto riguarda i beni del "lascito Franchetti", l'assessore ha spiegato che l'Esecutivo ha deciso di mantenere la proprietà del magazzino di via Tancredi con destinazione di uso pubblico, del magazzino di via Pinchitorzi e del campeggio "La Montesca", mentre per l'ex scuola di Rovigliano, un immobile "dismesso da tempo - ha detto - e di cui è difficile prevedere una valorizzazione", la Giunta aveva proposto l'alienazione, ma su sollecitazione del presidente della Prima Commissione (in quota Idv), è stato concordato di mantenerne la proprietà prospettando adeguati interventi di ristrutturazione. I consiglieri di opposizione hanno criticato l'atto proposto dalla Giunta sostenendo che il piano

patrimoniale "è da rivedere nel suo complesso e va impostato su un criterio fisso basato sulla federalizzazione dei beni", cioè sul reinvestimento nei territori dove i beni stessi sono ubicati. Il vicepresidente della Commissione (in quota Pdl) ha chiesto formalmente all'assessorato una relazione scritta sui costi di completamento dello "Steccone", ottenendo seduta stante la valutazione di stima dei 27mila 615 metri quadrati del progetto: 43 milioni di euro.

CONSIGLIO REGIONALE (1): APPROVATO IL PROGRAMMA DI POLITICA PATRIMONIALE 2011/2013 - DIBATTITO SULLE SEDI REGIONALI A TERNI E PERUGIA, SUL LASCITO FRANCHETTI E SUGLI OBIETTIVI FIN QUI CONSEGUITI DALLA REGIONE

L'Assemblea regionale ha approvato a maggioranza (18 sì, 10 no) il Programma di politica patrimoniale per il triennio 2011/2013 predisposto dalla Giunta. Il documento delinea le prospettive di valorizzazione e alienazione dei beni regionali, la razionalizzazione delle sedi della Regione Umbria e un cambio nella strategia seguita, puntando sulla certezza dei tempi e vendendo non solamente immobili ma anche progetti con tutte le autorizzazioni necessarie già acquisite. Fissati inoltre un termine per la scelta sulla sede unica degli uffici regionali a Perugia e criteri di economicità e di ricorso al mercato per quelli di Terni.

Perugia, 18 aprile 2011 - Il Consiglio regionale dell'Umbria ha approvato oggi con 18 sì, 10 no (Pdl, Lega, Udc) il Programma di politica patrimoniale per il triennio 2011/2013 predisposto dall'Esecutivo di Palazzo Donini. Il documento è stato modificato dagli emendamenti (approvati all'unanimità) di Damiano Stufara (Prc-Fds), sulla salvaguardia della sede del Consiglio regionale a Terni e della Giunta, che ha fatto proprie le indicazioni contenute negli emendamenti di Raffaele Nevi (Pdl), che sono stati quindi ritirati, sui criteri di economicità e sulla possibilità di ricorrere al mercato di privato per quanto riguarda gli uffici regionali a Terni. Respinto invece a maggioranza l'emendamento di Massimo Monni (Pdl) che chiedeva di fissare una data precisa per la scelta di trasferire o meno tutti gli uffici della Regione nel cosiddetto "Steccone" di Perugia (area Broletto). Ha illustrato i contenuti del documento il relatore di maggioranza FAUSTO GALANELLO (Pd): "VALORIZZARE IL PATRIMONIO, RIVEDERE I CANONI DI CONCESSIONE, RAZIONALIZZARE LE SEDI DELLA REGIONE - "Il patrimonio regionale è in massima parte costituito da cespiti agro forestali con una consistenza, a valori d'inventario al 31 dicembre 2009 pari a 255 milioni 787 mila euro per i fabbricati e di 96milioni e 947mila euro per i fabbricati. L'obiettivo individuato dal Programma riguarda l'ottimizzazione dell'uso del patrimonio immobiliare regionale nonché la razionalizzazione degli interventi di sedi regionali. Le attività del nuovo programma sono rivolte a:



APRILE
11

consolidare le esperienze già fatte con i precedenti programmi e perfezionare e portare a compimento le procedure finalizzate alla massima valorizzazione del patrimonio immobiliare. Dovrà dunque essere concluso il trasferimento degli immobili agli Enti locali a seguito di trasferimento di funzioni, la prosecuzione delle procedure avviate per l'alienazione delle aziende agrarie, l'individuazione dei processi di vendita alla luce dei nuovi scenari del mercato immobiliare, la prosecuzione delle politiche di razionalizzazione delle sedi regionali (Perugia e Terni), la prosecuzione per l'ottimizzazione della redditività degli immobili regionali in concessione o affitto, la prosecuzione delle politiche per la valorizzazione dei beni trasferiti ex Anas - Fcu. Nei prossimi anni si dovranno porre in atto strategie patrimoniali tese a conseguire i massimi risultati sia in termini gestionali che di valorizzazione. Con il supporto di Sviluppumbria si dovrà procedere a: studi e ricerche sulle richieste del mercato immobiliare e proposte di strategie di valorizzazione; studi specifici di promozione e marketing; elaborazione delle proposte di ottimizzazione della gestione del patrimonio immobiliare (compresa la razionalizzazione della gestione dei canoni di concessione a qualsiasi titolo introitati dalla Regione). Cambierà la strategia fin qui seguita e puntando sul fattore 'certezza dei tempi', vendendo non solamente immobili ma progetti con tutte le autorizzazioni necessarie già acquisite, si potrà operare un salto di qualità. Si procederà inoltre ad una ricognizione puntuale dei canoni di concessione relativi al patrimonio immobiliare per ottimizzarne e razionalizzarne la gestione; alla stipula di specifici contratti per la gestione del patrimonio agro-forestale con le Comunità Montane; alla proroga di un anno per contratti di concessione in scadenza (se il concessionario ha rappresentato interesse all'acquisto); alla creazione di un nuovo modello di organizzazione gestionale del patrimonio; alla scelta di un advisor di provata esperienza nazionale e internazionale, da selezionare mediante procedure ad evidenza pubblica, in grado di definire, promuovere e supportare strategie di mercato specifiche in relazione anche alla particolare tipologia dei beni (terreni e fabbricati rurali). La Prima Commissione ha apportato, su proposta della Giunta regionale, una modifica che conferma la scelta della realizzazione di un polo unico degli uffici regionali in Perugia: in questa ottica, su iniziativa del Comune di Perugia, è stato sottoscritto un protocollo di intesa che prevede l'attivazione in modo coordinato tra gli enti: Comune, Provincia e Regione di ogni possibile iniziativa volta a verificare la fattibilità tecnica ed economia all'attuazione dell'ipotesi dislocativa dei rispettivi uffici operativi all'interno della città e in particolare l'accorpamento degli uffici regionali a Fontivegge e all'accentramento degli uffici provinciali a ridosso dell'acropoli con l'acquisizione dell'edificio di Piazza Partigiani che in tale ipotesi la Regione dismetterà (la Prima Commissione ha impegnato la Giunta a concludere tale verifica entro il 31 luglio

2011). Sono state poi apportate delle modifiche al fine di mantenere in proprietà con destinazione d'uso pubblico il magazzino Tancredi, il campeggio la Montesca, il magazzino dei Pinchitorsi e Rovigliano situati a Città di Castello". Per il relatore di minoranza ANDREA LIGNANI MARCHESANI (Pdl): "LA VALUTAZIONE SUL PROGRAMMA È NEGATIVA PER L'INCAPACITÀ DI INCIDERE IN MANIERA CONCRETA SULL'OTTIMIZZAZIONE DI UN PATRIMONIO CHE POTREBBE ESSERE FONTE DI SVILUPPO E DI SALVAGUARDIA DEL BILANCIO - La discussione sul patrimonio è stata avviata nel 1997, quando si cercò di affrontare la questione della sua valorizzazione e della sua gestione. Dopo 14 anni si registra un fallimento nelle politiche di valorizzazione. Ci sono state difficoltà enormi nell'alienazione di strutture come quella di Castel Rigone; è stato creato il carrozzone chiamato Res, che doveva occuparsi della messa a valore del patrimonio regionale costringendo poi la Giunta e tornare indietro, facendola rientrare all'interno di Sviluppumbria, in una confusione normativa che ancora stenta a trovare una forma armonica ed organica, con tentativi di alienazione del patrimonio insufficienti e inopportuni. I terreni agricoli alienati a Pietralunga, Città di Castello, Orvieto e San Venanzo non avevano un valore particolare ma potevano cubature su cubature molto appetibili. All'epoca proponemmo una vendita per singole unità, che avrebbero permesso l'acquisto anche da parte di stranieri che potevano trasferirsi in Umbria, mentre invece si preferì favorire dei consorzi, che hanno creato una filiera lunga che non ha portato a nessun miglioramento del paesaggio agricolo e a nessun arrivo di stranieri nelle nostre campagne. Un fallimento totale. All'epoca proponemmo anche di consentire ai territori di usufruire delle risorse ricavate da quei terreni e da quei beni. Questo non avvenne e non avviene neppure oggi. Abbiamo una marea di beni di pregio stipati in un magazzino di Solomeo, che non sono mai stati censiti e rischiano di deperirsi e di essere trafugati. Alcuni immobili stanno cadendo a pezzi, altri sono inseriti in contenziosi che riguardano la Regione e la gestione del Polo universitario, che rischia di essere annessa da qualche magnate della formazione. Nella prima versione della relazione sul patrimonio c'era scritto che questi beni potessero essere venduti. Noi non crediamo che debba rimanere tutto nel patrimonio pubblico: la Villa di Rovigliano per esempio è solo un costo. Il camping di Montesca e la Limonaia potrebbero essere alienate, salvando tutto ciò che è finalizzato alla formazione, nello spirito del lascito Franchetti. Anche la questione delle sedi regionali a Terni deve essere rivista: gli spazi del Consiglio regionale a Terni devono essere salvaguardati, pur nella necessaria razionalizzazione".



APRILE
11**ISUC: "FARE STORIA CRESCERE CITTADINI. CITTADINANZA, COSTITUZIONE, INSEGNAMENTO DELLA STORIA: PERCORSI E PROSPETTIVE" - IL LIBRO, A CURA DI AURORA DELMONACO VERRÀ PRESENTATO DOMANI A PALAZZO DEI PRIORI**

Perugia, 4 aprile 2011 – Domani, martedì 5 aprile, presso la Sala della Vaccara a Palazzo dei Priori (Perugia), alle ore 17.00, presentazione del volume: Aurora Del Monaco (a cura), "Fare storia crescere cittadini. Cittadinanza, Costituzione, insegnamento della storia: percorsi e prospettive", (Edizioni ZONA, 2010), promossa dall'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc) in collaborazione con il Landis (Laboratorio nazionale per la didattica della storia) e l'Insmli (Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia). Interverranno, oltre alla curatrice, Nadia Baiesi, vicepresidente del Landis, e Dino Renato Nardelli dell'Isuc. Il libro, che ospita una prefazione di Oscar Luigi Scalfaro, sviluppa la riflessione sui temi connessi all'insegnamento di 'Cittadinanza e Costituzione', un insegnamento che nella stessa definizione rinvia a questioni di primo rilievo. Cittadinanza è il versante problematico, che richiama il contesto in cui i bambini e i ragazzi vivono. Il riferimento alla Costituzione rimanda ai valori fondamentali, alle regole e alle forme istituzionali che garantiscono la convivenza democratica. Il rapporto tra i due termini definisce la sostanza della democrazia che ci è consentito di vivere. La densità del nuovo insegnamento è stata colta dagli Istituti associati all'Insmli, che si sono attivati per sostenere le sperimentazioni in atto nelle scuole, sia nella forma di un concorso bandito dal Miur 2009 e ripetuto quest'anno, sia nelle forme didattiche che ogni scuola può avviare, poiché gli Istituti ricavano dai valori su cui si fonda la democrazia italiana le ragioni del loro fare storia e sono, quindi, interlocutori disponibili per i percorsi che costruiscono cittadinanza. Una corposa sezione è dedicata a 'Schede descrittive' che presentano le più significative iniziative della rete degli Istituti affiliati all'Insmli dirette ad offrire storiografia, proposte e materiali didattici, assistenza alla progettualità alle scuole dei territori che si vanno orientando verso l'efficienza e l'innovazione nel complesso cammino dell'introduzione dell'insegnamento di 'Cittadinanza e Costituzione'. L'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea in questo scenario si muove in maniera qualificata, avendo offerto nel passato biennio consulenza progettuale e didattica alle due reti di scuole umbre che hanno visto finanziati i loro Progetti dal Miur nell'ambito del Concorso 'Cittadinanza e Costituzione 2009-2010'.

150° UNITÀ D'ITALIA: "EBREI DELL'ITALIA CENTRALE: DALLO STATO PONTIFICO AL REGNO D'ITALIA" - IL 14 E 15 APRILE A PERUGIA CONVEGNO INTERNAZIONALE**ORGANIZZATO DALL'ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA**

Perugia, 8 aprile 2011 - Nell'ambito delle iniziative per il 150° dell'Unità d'Italia, l'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc) e l'Associazione Italia-Israele di Perugia, con il patrocinio della Regione Umbria e del Comune di Perugia, organizzano nel capoluogo umbro, nei giorni di giovedì 14 e venerdì 15 aprile il convegno internazionale "Ebrei dell'Italia centrale: dallo Stato Pontificio al Regno d'Italia". Lo scopo dell'iniziativa è quello di approfondire la conoscenza della storia dell'ebraismo nei territori dello Stato Pontificio ed aprire nuove prospettive di ricerca sulla vita delle comunità in esso presenti, prendendo come termini cronologici di riferimento i tre secoli che intercorrono dalla costituzione dei ghetti nel Cinquecento alla loro apertura, avvenuta con l'annessione al Regno d'Italia. Questo il programma: 14 aprile - Palazzo Donini, Salone d'Onore ore 15.00 (saluto delle autorità istituzionali) - Presiede Attilio Bartoli Langeli, Presidente della Deputazione di storia patria per l'Umbria. Tra Medioevo e Rinascimento. L'Umbria ebraica "romana", Ariel Toaff, Università di Bar Ilan II. Il prestito ebraico e i Disciplinati di S. Stefano in Assisi nel sec. XIV. Documenti in volgare, Francesco Santucci, storico. Le vicende storiche della comunità ebraica di Ancona attraverso le fonti documentarie conservate nell'Archivio di Stato di Ancona, Giovanna Giubbini, Archivio di Stato di Ancona. I banchieri ebrei da Camerino e la loro espansione verso l'Umbria fra XV e XVI secolo, Mafalda Toniuzzi, Università di Firenze. L'avvento dei ghetti nello Stato Pontificio. Analisi e interpretazione di un fenomeno di lunga durata, Michele Cassandro, Università di Siena. Non solo Roma: a proposito della provenienza degli ebrei del ghetto all'inizio dell'età moderna, Serena di Nepi, Università La Sapienza-Roma. 15 aprile - Facoltà di Scienze della formazione, Sala delle lauree - ore 9.30: Presiede Erminia Irace, Università di Perugia. Il "Ducato di Urbino" dal Papa al Re, Maria Luisa Moscati Benigni, saggista. L'unificazione: la legislazione sugli ebrei del regno d'Italia tra monarchia cattolica e sovranità illuminata, Letizia Cerqueglini, Università di Pisa. Gli ebrei in Umbria, dopo l'emancipazione, Luciana Brunelli, Università di Perugia. Ebrei e industria. Iniziative imprenditoriali e investimenti di capitali a Terni nell'Ottocento, Paolo Pellegrini, Istituto per le ricerche storiche sull'Umbria meridionale. Alice Hallgarten e Leopoldo Franchetti nell'Alta Valle del Tevere: innovazione d'impresa e promozione sociale, Maria Luciana Buseghin, saggista.



APRILE
11**INTERNAZIONALIZZAZIONE IMPRESE: SERVE UN FORUM FRA IL NUOVO CENTRO ESTERO E LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA – A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE DELLA SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE**

Nel corso di un'audizione organizzata a Palazzo Cesaroni dalla seconda Commissione consiliare con il nuovo Centro estero Umbria, realizzato dalla Regione e dalle due Camere di commercio di Perugia e Terni, è emersa l'ipotesi di convocare un forum per valutare, insieme alle aziende, l'attività del nuovo strumento di promozione dell'export umbro, avviata da soli dieci mesi. Giudizi positivi su finalità e primi interventi del Centro estero sono stati espressi dalle categorie invitate alla audizione che hanno anche chiesto un maggior coinvolgimento delle aziende nei programmi e nelle scelte delle produzioni umbre da far conoscere nei mercati mondiali.

Perugia, 6 aprile 2011 – La Seconda Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni è intenzionata a promuovere un Forum specifico sui temi della promozione all'estero delle imprese umbre, mettendo a confronto il nuovo Centro estero Umbria, voluto dalla Regione e dalle due Camere di commercio di Perugia e Terni, le aziende regionali più interessate all'export e le varie associazioni di categoria. L'ipotesi è emersa al termine della audizione organizzata dalla stessa Commissione sulle finalità, sugli scopi e sui primi risultati conseguiti dal Centro estero, alla quale erano state invitate anche le associazioni di categoria del mondo agricolo, dell'artigianato, della Confindustria e della Confapi. Illustrando il programma di attività del Centro estero Umbria, che ha come obiettivo primario promuovere la internazionalizzazione delle imprese umbre, a partire da quelle che incontrano maggiori difficoltà a proporsi e muoversi su una dimensione globale, il dirigente regionale del settore ha spiegato che il Centro, concretamente attivo da settembre 2010, sulla base delle produzioni umbre più legate al made in Italy ed alla loro tipicità, ha deciso di facilitare la promozione sui mercati mondiali, in primo luogo, dei quattro settori produttivi più specifici dell'Umbria, la meccanica, l'arredo casa, l'agroalimentare e l'abbigliamento, individuando come paesi target prevalenti, la Germania, considerata da tutti locomotrice della ripresa, il Brasile per il suo altissimo tasso di crescita e gli Usa. Il Centro si propone di avvicinare alla dimensione internazionale singole imprese che spesso hanno meno di 150 addetti, puntando a creare aggregazioni o gruppi che abbiano una dinamica virtuosa, cercando di facilitare al massimo quelle aziende che già stanno investendo per uscire dalla crisi economica. Gli strumenti operativi del Centro, come ha spiegato il suo direttore, sono la presenza delle imprese a fiere e saloni internazionali di prestigio, ma anche corsi specifici per aziende, soprattutto del settore meccanica che da solo rappresenta il 30 per cento dell'export umbro. Per l'agroalimentare, uno dei comparti di

immagine e di punta dell'Umbria, oltre che alle fiere specializzate si sta facendo ricorso alla presenza in Umbria, a partire dal prossimo Festival del giornalismo, di gruppi di giornalisti stranieri specializzati, capaci di promuovere il meglio delle produzioni tipiche a partire da vino, olio tartufi. Una esperienza analoga verrà realizzata per il settore arredo casa in occasione del Festival degli architetti in programma nella prima settimana di giugno a Perugia; mentre per l'area abbigliamento e moda, oltre ai grandi appuntamenti mondiali si creerà uno spazio all'interno del Festival dei due Mondi, con particolare attenzione al cachemire la cui produzione di qualità è ancora poco nota nel mondo. In cifre il Centro estero ha fin qui coinvolto 52 aziende in 13 manifestazioni di grande rilievo, con contributi finanziari erogati per 273mila euro e la sua operatività ha comunque coinciso con una ripresa delle esportazioni, passate dal meno 22,3 per cento della crisi 2009 al più 21,4 del 2010. Consensi per i programmi e gli obiettivi del nuovo strumento di promozione internazionale del meglio della produttività umbra, sono venuti dai rappresentanti di categoria che hanno anche espresso alcuni timori e suggerito parziali correttivi. In particolare dalle associazioni del mondo agricolo è venuta la sollecitazione a coinvolgere maggiormente le aziende, non solo sul versante della commercializzazione del vino umbro, la cui produzione andrebbe pianificata con gli agricoltori guardando alle future richieste del mercato, ma anche per l'olio umbro di qualità il cui consumo è in aumento nel mondo e, più del vino, può diventare una bandiera umbra di qualità. Dalla Cna sono venuti apprezzamenti, "dopo trent'anni si vara un nuovo strumento di promozione", ma anche input per far sì che si arrivi ad una promozione complessiva sui mercati mondiali che integri tutte le realtà produttive umbre, da quelle turistiche alberghiere a quelle produttive, ricomponendo il quadro complessivo, evitando promozioni separate, ad esempio del turismo o di diversi territori che si muovono autonomamente in una realtà piccola come l'Umbria. Suggestioni simili da Confindustria che chiede di lavorare subito al programma di fiere e manifestazioni per il 2012 coinvolgendo dal basso le aziende e le associazioni di categoria, senza escludere il sistema bancario e la stessa cooperazione internazionale. In ultimo Confapi, presente con il comparto terziario avanzato, ha suggerito di canalizzazione verso l'estero il maggior numero di aziende, nella convinzione che internazionalizzare non significhi solo aumentare l'esportazione, ma consentire alle imprese umbre anche piccole di essere presenti sullo scenario ben diverso della seconda globalizzazione che non è più quella dei capitali, ma delle materie prime sempre più costose e sempre più lavorate nei paesi d'origine.

SECONDA COMMISSIONE: "PER AFFRONTARE IL MERCATO MONDIALE IN ESPANSIONE LE IMPRESE UMBRE HANNO BISOGNO DI

APRILE
11**DESIGN E INNOVAZIONE" - AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELL'ORDINE E DI ALCUNI ARCHITETTI UMBRI**

Perugia, 27 aprile 2011 – Creare un network di micro imprese gestite da un'unica cabina di regia che preveda le figure professionali necessarie per progettare i giusti prodotti ed affrontare i mercati mondiali oggi in espansione. E' quanto chiedono alcuni architetti professionisti nel settore del design, tra i quali lo stesso presidente dell'Ordine, Paolo Vinti che stamani sono stati ascoltati in seconda Commissione consiliare. Tra i punti toccati nel corso dell'audizione, da essi stessi richiesta, quello, fatto proprio dalla stessa Commissione, riguardante il completamento dell'offerta formativa dell'Università di Perugia con la facoltà di Architettura. Oltre al presidente dell'Ordine, Vinti, che ricopre lo stesso ruolo anche nella Fondazione Umbria Architettura, hanno partecipato ai lavori gli architetti: Stefano Chiocchini (Direttore istituto italiano design), Fabio Gigli (Kronos sul design), Francesco Paretti (titolare Studio Paretti design). In tutti gli interventi è stata evidenziata la poca considerazione, in Umbria, per il design che dovrebbe essere invece considerato "fattore di innovazione. Parlare di design – è stato rimarcato – significa sempre più conciliare le tematiche della ricerca, dello sviluppo, del marketing nel loro complesso in modo tale che il loro sviluppo, organico e coerente, possa generare il successo dell'impresa. In Umbria – hanno detto – esistono numerose imprese, medie, piccole e piccolissime che si pongono queste problematiche, che sentono la necessità di confrontarsi con il mondo del design, ma che spesso non sanno nemmeno con chi e come rapportarsi". L'auspicio manifestato da parte degli architetti riguarda il coinvolgimento di progettisti, imprenditori e operatori del territorio in un processo di condivisione in cui il design risulti strategico sia come strumento di innovazione di prodotto, capace di indirizzare, influenzare, creare stili di vita e bisogni, che come elemento di innovazione di processo, di diversificazione della produzione in risposta ai cambiamenti di mercato". Il presidente della Commissione, su indicazione unanime, ha richiesto quindi agli architetti di stilare un documento con le loro proposte che verrà posto all'attenzione dell'assessore regionale competente il quale sta predisponendo il Documento di indirizzo pluriennale di sviluppo regionale.



APRILE
11**CONSIGLIO REGIONALE: ENERGIA: APPROVATA LA MOZIONE UNITARIA PER LE FONTI RINNOVABILI E CONTRO IL NUCLEARE - RESPINTE QUELLE DI CIRIGNONI (LEGA) E ZAFFINI (FLI) MONACELLI (UDC)**

Perugia, 12 aprile 2011 - Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza una mozione (firmata da Dottorini-Idv, Chiacchieroni e Locchi-PD, Stufara-Prc/Fds, Buconi-Socialisti, Carpinelli Marini per l'Umbria) che chiede alla Giunta di "attivare una indagine per conoscere la situazione regionale delle autorizzazioni per nuovi impianti fotovoltaici in corso; proporre, in sede di conferenza Stato - Regioni il ritiro del 'decreto Romani' o una modifica che assicuri il mantenimento dei contributi per le energie rinnovabili; attivarsi per un confronto tra Governo e rappresentanti del settore, associazioni ambientaliste e parti sociali per un efficace riordino e sviluppo del settore; mettere in campo azioni di sostegno delle politiche finalizzate all'efficienza energetica e alla produzione da fonti rinnovabili; vigilare sulle attività di installazione degli impianti per garantire trasparenza e correttezza; ribadire la ferma contrarietà della Regione Umbria al programma nucleare del Governo italiano e a sostenere in sede europea le iniziative di messa in sicurezza degli impianti e la loro progressiva dismissione". Il testo approvato (14 sì, 7 no da Pdl, Fli e Udc, 1 astenuto, Lega) è il frutto dell'unificazione di due diverse mozioni presentate dai gruppi della maggioranza (Chiacchieroni, Buconi, Carpinelli e Dottorini, Locchi, Stufara) sulle conseguenze del decreto del ministro Romani sul regime degli incentivi per le energie rinnovabili e contro il programma nucleare del Governo nazionale. Respinta la mozione di Gianluca Cirignoni (Lega), anch'essa incentrata sulla promozione delle energie da fonti rinnovabili (1 sì, 3 no Monacelli, Zaffini, De Sio; 18 astenuti, Pd, Prc, Idv, Pdl, Socialisti, Marini per l'Umbria). Stessa sorte per quella proposta da Zaffini (Fli) e Monacelli (Udc) che proponeva di autorizzare l'installazione di parchi eolici anche in aree protette (2 favorevoli, 8 contrari Smacchi, Galanello, Brega, Riommi, Cecchini (PD); Dottorini (Idv), Stufara, Goracci (Prc-Fds); 12 astenuti Chiacchieroni, Tomassoni, Bottini, (PD), Carpinelli (Marini per l'Umbria), Buconi, Rometti (Socialisti) Cirignoni (Lega) Modena, Nevi, De Sio, Valentino, Lignani Marchesani (PDL)).



APRILE
11**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 221 DI "TELECRO" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA**

Perugia, 8 aprile 2011 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.Telecru.it, con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 221: Approvata la manovra di bilancio, Istituzioni contro la mafia, Interventi per famiglie a rischio, Legge sui tartufi, Internazionalizzazione delle imprese umbre, Politica patrimoniale della Regione, Aiuti alle famiglie vulnerabili. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio venerdì 8 aprile ore 20.00, sabato 9 aprile ore 21; Tef-Channel sabato 9 aprile alle ore 19.35, lunedì 11 aprile ore 12.00; Nuova Tele-Terni, sabato 9 aprile ore 20.00, martedì 12 aprile ore 12.16; Rete Sole, domenica 10 aprile ore 19.15, giovedì 14 aprile ore 23.50; TRG, lunedì 11 aprile ore 16.30, martedì 12 aprile ore 12.30; TeleGalileo, martedì 12 aprile ore 13.30, mercoledì 13 aprile ore 17.20; UmbriaTv, martedì 12 aprile ore 14.10, mercoledì 13 aprile ore 12.00; TevereTv, martedì 12 aprile ore 18.00, venerdì 15 aprile ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 12 aprile ore 19.50, mercoledì 13 aprile ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 7 aprile 2011).

CORECOM: SEDUTA DI INSEDIAMENTO DEL NUOVO COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI – MERCOLEDÌ 13 LA CONFERENZA STAMPA SUL PROGRAMMA

Il nuovo Comitato regionale per le comunicazioni si è insediato questo pomeriggio, iniziando subito i suoi lavori. La breve cerimonia di insediamento ha visto la partecipazione del presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, a cui ha fatto seguito l'intervento del presidente del Comitato, Mario Capanna. Il programma dei lavori del Corecom verranno presentati ufficialmente durante una conferenza stampa che si svolgerà mercoledì mattina, 13 aprile 2011, alle ore 11 e 30, a Palazzo Calderini.

Perugia, 11 aprile 2011 – Si è svolta oggi, a Palazzo Calderini, la breve cerimonia di insediamento del Comitato regionale per le comunicazioni, i cui componenti sono stati recentemente rinnovati dal Consiglio regionale. Margherita Vagagini, Giuseppe Bolognini, Oliviero Faramelli e Matteo Fortunati affiancheranno il nuovo presidente, Mario Capanna, per i prossimi 5 anni. Non volendo entrare nel merito dei compiti e degli obiettivi del nuovo Corecom "sarebbe una scorrettezza verso gli altri componenti, con i quali non abbiamo ancora avuto modo di confrontarci e di

individuare le priorità da perseguire", Capanna si è limitato a rimarcare che il Comitato è un organismo di garanzia che deve rispondere a tutti i cittadini prima ancora che alle istituzioni regionali. Evidenziando la necessità di prestare particolare attenzione alla delicata fase del passaggio al digitale terrestre affinché le emittenti locali non vengano danneggiate e non venga impoverito il panorama dell'informazione regionale, Capanna ha annunciato che il programma del Corecom verrà elaborato e condiviso da tutti i componenti e presentata ufficialmente durante una conferenza stampa che si svolgerà mercoledì mattina, 13 aprile 2011, alle ore 11 e 30, a Palazzo Calderini. Portando i saluti del Consiglio regionale ai componenti del Corecom, il presidente dell'Assemblea, Eros Brega, ha ringraziato i membri precedenti del Corecom, riconoscendogli un ruolo importante e svolto con competenza (tanto da far diventare il Comitato umbro un punto di riferimento a livello nazionale) ed ha sottolineato la necessità di gestire con autorevolezza ed attenzione il passaggio al digitale terrestre, evitando che ci siano ricadute sui livelli occupazionali e sul contributo all'informazione portato dalle emittenti locali. LE SCHEDE DEI COMPONENTI DEL CORECOM UMBRIA MARIO CAPANNA, nato a Città di Castello il 10 gennaio 1945, figura di spicco del '68 italiano e successivamente uomo politico dalla lunga carriera, ha fatto parte in gioventù del Movimento studentesco. Nel 1976 ha aderito, con il Movimento autonomo degli studenti di Milano, al Partito di unità proletaria per il comunismo; in seguito, dopo la scissione con la sinistra del PdUP per il comunismo, confluirà con essa in Democrazia Proletaria, di cui fu il punto di riferimento mediatico e segretario nazionale fino al 1987. Nelle liste di DP Capanna era diventato deputato europeo nel 1979 e deputato nazionale dal 1983 al 1987. Nel 1989 aderì al gruppo misto della Camera dei deputati, e pochi mesi dopo partecipò alla nascita di un nuovo movimento politico italiano, quello dei "Verdi Arcobaleno", formazione della sinistra ambientalista. Inoltre, Capanna è stato anche consigliere regionale in Lombardia e comunale a Milano. Attualmente è presidente del Consiglio dei diritti genetici, un organismo di ricerca e comunicazione sulle biotecnologie che opera dal 2002 come associazione scientifica e culturale indipendente, impegnata in attività di studio, informazione, progettazione sulle applicazioni e le diverse forme di impatto delle innovazioni biotecnologiche. Capanna è anche scrittore di successo: tra le sue opere principali: "Formidabili quegli anni (1988)", "Arafat (1989)", "Speranze (1994)", "Il fiume della prepotenza (1996)" Lettera a mio figlio sul '68 (1998)", "L'Italia viva (2000)", tutti editi da Rizzoli. Nel 2003, per la Baldini & Castoldi, ha pubblicato "Verrò da te", considerato da molti il suo lavoro letterario più riuscito. Da ricordare anche "Coscienza globale oltre l'irrazionalità moderna (2006)" e "Il Sessantotto al futuro", edito da Garzanti nel 2008. MARGHERITA VAGAGGINI, nata a Roma, vive a Terni, laureata in lettere, in-



APRILE
11

segnante, coordinatrice de "La scuola in ospedale", è stata componente del Centro pari opportunità del Comune di Terni; GIUSEPPE BOLOGNINI, perugino, ex-sindacalista Cisl settore infrastrutture e telecomunicazioni, co-fondatore di Adiconsum Umbria; MATTEO FORTUNATI, perugino, laureato in legge, attualmente funzionario dell'Università degli Studi di Perugia; OLIVIERO FAREMELLI, eugubino, ex consigliere comunale ed attualmente pensionato.

CORECOM: "CUSTODI E NON GENDARMI DEL SISTEMA REGIONALE DELLE COMUNICAZIONI" - IL PRESIDENTE CAPANNA ILLUSTRÀ IL PROGRAMMA DEL COMITATO

Si è svolta questa mattina a Palazzo Calderini la conferenza stampa convocata dal presidente del Corecom, Mario Capanna, per illustrare il programma di lavoro del Comitato. Tra le priorità individuate: la gestione del passaggio al digitale terrestre e delle procedure di conciliazione obbligatoria con gli operatori della comunicazione, l'adeguamento delle strutture e delle risorse umane e finanziarie necessarie allo svolgimento delle attività.

Perugia, 13 aprile 2011 - "Il Comitato regionale per le comunicazioni si troverà presto ad affrontare due priorità su tutte: la corretta gestione del passaggio al digitale terrestre e l'aumento del numero delle conciliazioni tra cittadini e operatori della telefonia e delle comunicazioni. Nonostante i problemi legati al personale numericamente insufficiente ci impegneremo per affrontare entrambe le questioni con il massimo impegno". Così il nuovo presidente del Corecom, Mario Capanna, ha individuato, durante la conferenza stampa che si è svolta questa mattina nella sede di Palazzo Calderini a Perugia, le principali linee di azione del programma di lavoro del Comitato, "condivise in modo unanime da tutti i componenti". Capanna ha rimarcato che il ruolo del Corecom non sarà quello di gendarme quanto piuttosto di custode dell'informazione regionale, con i cittadini umbri come unico riferimento e padrone, oltre ai riferimenti istituzionali della Regione e dell'Agcom, di cui il Corecom è una emanazione territoriale. Il Comitato - ha evidenziato il presidente - sarà un organo di garanzia per cittadini ed emittenti e fin da subito punterà l'attenzione sulle conciliazioni tra cittadini ed operatori della comunicazione (che sono aumentate in modo considerevole) e sul passaggio al digitale terrestre. In questo campo ci sarebbe il rischio di una anticipazione al secondo semestre del 2011 mentre invece si tratta di una materia molto delicata che richiede tempi e procedure adeguate. Una apposita commissione tecnica è stata costituita dalla Giunta: il Corecom ne fa parte ma solo con il compito di indirizzo e garanzia, facendo attenzione che i cittadini non restino spiazzati dalla nuova tecnologia, perdendo l'accesso all'emittenza televisiva locale. Secondo Capanna se il

passaggio al digitale terrestre comportasse la chiusura anche soltanto di una emittente umbra ci troveremmo di fronte ad un impoverimento della democrazia in Umbria. Infine due notazioni sono state riservate al personale del Corecom, che sarebbe numericamente inadeguato ad affrontare i compiti spettanti al Comitato e che quindi avrebbe bisogno di essere integrato (superando anche la situazione di precarietà di alcuni lavoratori) e al concorso "Comunicare in Umbria", eliminato per la necessità di ridurre le spese della Regione ma che andrebbe ripristinato, rappresentando una eccellenza nell'ambito delle produzioni locali oltre ad un veicolo di promozione turistica per l'Umbria.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 222 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 15 aprile 2011 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.Telecru.it, con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 222: Sì alle rinnovabili, no al nucleare; Famiglie vulnerabili: sì al regolamento; Tartufi: proposta organica dalla Giunta; Annessi agricoli: la Giunta lavora ad una soluzione; Famiglie e negozi nei guai per l'usura; Il programma del Corecom illustrato dal neo presidente Mario Capanna. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio venerdì 15 aprile ore 20.00, sabato 16 aprile ore 21; Tef-Channel sabato 16 aprile alle ore 19.35, lunedì 18 aprile ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 16 aprile ore 20.00, martedì 19 aprile ore 12.16; Rete Sole, domenica 17 aprile ore 19.15, giovedì 21 aprile ore 23.50; TRG, lunedì 18 aprile ore 16.30, martedì 19 aprile ore 12.30; TeleGalileo, martedì 19 aprile ore 13.30, mercoledì 20 aprile ore 17.20; UmbriaTv, martedì 19 aprile ore 14.10, mercoledì 20 aprile ore 12.00; TevereTv, martedì 19 aprile ore 18.00, venerdì 22 aprile ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 19 aprile ore 19.50, mercoledì 20 aprile ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 14 aprile 2011).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 223 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 22 aprile 2011 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.Telecru.it, con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 223: Politica patrimoniale; Proposta di



APRILE
11

legge sulla non autosufficienza; Organismi regionali da sopprimere ; la relazione della fondazione "Umbria contro l'usura". TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio venerdì 22 aprile ore 20.00, sabato 23 aprile ore 21; Tef-Channel sabato 23 aprile alle ore 19.35, lunedì 25 aprile ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 23 aprile ore 20.00, martedì 26 aprile ore 12.16; Rete Sole, domenica 24 aprile ore 19.15, giovedì 28 aprile ore 23.50; TRG, lunedì 25 aprile ore 16.30, martedì 26 aprile ore 12.30; TeleGalileo, martedì 26 aprile ore 13.30, mercoledì 27 aprile ore 17.20; UmbriaTv, martedì 26 aprile ore 19.35, mercoledì 27 aprile ore 12.20; TevereTv, martedì 26 aprile ore 18.00, venerdì 29 aprile ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 26 aprile ore 19.50, mercoledì 27 aprile ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 21 aprile 2011).

DIGITALE TERRESTRE: "FREQUENZE ASSEGNATE, TEMPI CERTI SULLA DATA E SOSTEGNO FINANZIARIO DELLA REGIONE" - INCONTRO TRA LE EMITTENTI TV UMBRE, IL PRESIDENTE CORECOM CAPANNA E L'ASSESSORE REGIONALE ALLE INFRASTRUTTURE IMMATERIALI

Perugia, 29 aprile 2011 - "Conoscere con largo anticipo le frequenze che verranno assegnate all'emittenza locale, la certezza sulla data del passaggio al digitale terrestre, gli impegni che la Regione intende assumere come sostegno finanziario per gli investimenti necessari all'adeguamento tecnologico delle strutture di trasmissione di segnale".

E' quanto hanno sottolineato, nel pomeriggio di ieri, i rappresentanti delle emittenti televisive umbre: Rete Sole, Umbria Tv, Tele Galileo, Tele Radio Gubbio, Tele Terni, Tele Editore Fornari (Tef), Tele Ambiente, nel corso di un incontro di conoscenza e saluto con il nuovo presidente del Corecom (Comitato regionale per le comunicazioni), Mario Capanna e al quale ha partecipato anche l'assessore regionale alle Infrastrutture tecnologiche e immateriali.

E proprio nel corso di questo incontro l'attenzione è stata particolarmente focalizzata sul tema del prossimo passaggio al digitale terrestre.

I temi trattati e le relative proposte erano già stati in mattinata discussi nel corso di una apposita riunione del Comitato tecnico sul digitale terrestre, istituito presso l'assessorato regionale di competenza e al quale aveva preso parte lo stesso assessore che ne è il responsabile.

Il presidente Capanna ha rimarcato la piena disponibilità del Corecom e sua personale a sostenere le posizioni degli operatori televisivi, che hanno evidenziato molteplici criticità, sollecitandoli comunque "a trovare forme di cooperazione utili a realizzare economie e prodotti di più elevata qualità che possano valorizzare le eccellenze regionali".



APRILE
11**SANITÀ UMBRA: "LISTE DI ATTESA, BUROCRAZIA ECCESSIVA, MANCANZA DI CURE INTERMEDIE E RITARDI NELL'INFORMATIZZAZIONE" – MEDICI E ASSOCIAZIONI, ASCOLTATI IN III COMMISSIONE SULLE CRITICITÀ DEL SISTEMA**

Alcuni medici di medicina generale e di famiglia assieme alle associazioni dei consumatori Adoc e Movimento difesa del cittadino, convocati in audizione a palazzo Cesaroni dalla terza Commissione consiliare, hanno evidenziato alcune carenze del sistema sanitario umbro, e il mancato decollo delle disposizioni emanate nel 2009 per semplificare adempimenti e procedure dei pazienti alle prese con visite diagnostiche tardive e con una complessa distribuzione dei farmaci. La terza Commissione, alla cui attenzione sono stati sottoposti anche i problemi della carenza di strutture per le 'cure intermedie' e le difficoltà di avvio dell'informatizzazione dei servizi, si è impegnata ad affrontare i problemi sollevati incontrando a breve la Giunta e i dirigenti sanitari.

Perugia, 27 aprile 2011 – Le disposizioni emanate due anni fa dalla Regione Umbria, con la delibera di Giunta numero 69 del gennaio 2009, che avrebbero dovuto semplificare la vita dei tanti pazienti umbri alle prese con un "eccessivo carico burocratico", fatto di liste di attesa, prenotazioni, impegnative, ricettari da far trascrivere, non sono mai decollate, ed ancora ci sono problemi evidenti nell'avvio di un'informatizzazione diffusa del servizio. Lo sostengono alcuni medici di medicina generale, in particolare medici di famiglia e le associazioni dei consumatori Adoc e Movimento difesa del cittadino che hanno unito il proprio impegno per cercare di "umanizzare" il rapporto fra pazienti e servizio sanitario umbro, e che, questa mattina, su loro richiesta, sono stati ascoltati a Palazzo Cesaroni dalla Terza Commissione consiliare. Al termine dell'incontro, nel corso del quale è stato illustrato un breve documento elaborato dai medici che evidenzia tre specifiche criticità: liste di attesa, eccessivi adempimenti burocratici e carenza di adeguate strutture intermedie, sulle quali poter gestire patologie croniche, la terza Commissione si è impegnata ad approfondire con la Giunta i problemi sollevati e a rimuovere gli ostacoli emersi, nella convinzione da tutti recepita che i temi sollevati sono molto importanti e tali come meritano l'impegno di tutti, a partire dal chiarimento sulla mancata applicazione del decalogo previsto dalla delibera del 2009 che prevedeva precisi percorsi assistenziali per ogni paziente. Da parte del presidente della III Commissione è stata posta la necessità di acquisire dalla Giunta e dai dirigenti sanitari tutti i dati relativi alle cosiddette cure intermedie ed alle difficoltà che incontra il processo di informatizzazione dei servizi sanitari. I medici generici e di famiglia intervenuti alla audizione (Mario Belardi, Tiziano Scarponi e Maurizio Lucarelli) hanno evidenziato in particolare il "disagio e il disappunto", testimoniati loro da tanti

pazienti nell'accedere ai servizi sanitari, non solo per le liste di attesa ma per le tante pratiche burocratiche spesso ripetitive, imposte anche a soggetti per i quali è già stata formulata una diagnosi definitiva. La mancanza di tempi certi e sufficientemente rapidi per trovare risposte alle ipotesi diagnostiche, come l'assenza di strutture dedicate alle cure intermedie, soprattutto di anziani, per i quali è difficile trovare una dimissione ospedaliera protetta - hanno spiegato - ci ha spinti a rappresentare in Consiglio regionale i loro problemi. Con lo spirito di recuperare quella 'umanizzazione' delle strutture e delle cure sanitarie di cui parla la prima parte del Piano sanitario umbro, ci siamo uniti alle associazioni di consumatori ed utenti per sollevare il problema, anche nella convinzione che quel decalogo individuato con la delibera 69 del 2009, proprio sulla semplificazione dei percorsi assistenziali, è tutt'ora valido e può essere applicato senza costanti aggiuntivi. A nome di Cittadinanza Attiva, Paolo Baronti ha sottolineato la carenza di strutture per le cure intermedie chiarendo che si tratta di un problema ancor più evidente in presenza di grandi ospedali specializzati che non possono farsi carico di lunghe degenze o di assistenza post intervento, particolarmente in una Regione che vede giornalmente crescere il numero dei propri anziani. Baronti ha anche evidenziato il ritardo con cui si sta procedendo alla informatizzazione dei servizi sanitari, proprio nel momento in cui le tecnologie moderne consentono di arrivare, facilmente ed a bassi costi, ad una sanità elettronica capace di sostituire interamente il cartaceo ed seguire ovunque ogni cittadino, con tutti i suoi dati clinici aggiornati.



APRILE
11**FALSE INVALIDITÀ: VERIFICHE FATTE SULLA BASE DI UN CAMPIONE SIGNIFICATIVO, NECESSARIO UN SECONDO INCONTRO - AUDIZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE CHE HA DECISO DI ASCOLTARE ANCHE ASL E SINDACATI**

Perugia, 1 aprile 2011 – Per avere un quadro più preciso e dettagliato sul problema delle cosiddette false invalidità in Umbria, con dati significativi sui risultati a livello regionale e di singolo territorio, rispetto alle verifiche Inps sui soggetti beneficiari di pensioni, assegni e indennità di accompagnamento, è necessario un secondo incontro con i vertici umbri dell'Istituto di previdenza, ma anche audizioni con le singole Asl dell'Umbria e con le organizzazioni sindacali più rappresentative. È quanto è emerso a Palazzo Cesaroni al termine dei lavori della terza Commissione consiliare che ha ascoltato i dirigenti della sede regionale Inps, su criteri e modalità degli accertamenti sanitari condotti dall'Istituto negli anni. Dalla audizione è emerso che in Umbria il numero delle pensioni e degli assegni di invalidità è di 13.193, l'1,5 per cento, in linea con il dato nazionale, mentre le indennità di accompagnamento, 45.154 rappresentano il 5 per cento contro il 3,1 nazionale. A partire dal 2009, hanno detto i dirigenti, sono stati fatti accertamenti sulla base di un campione rappresentativo che di fatto riguarda la fascia di età 18 - 77 anni, la più prossima a quella lavorativa che ha fornito tendenze più che dati complessivi e per singoli territori. Dall'incontro, considerato comunque interlocutorio e un primo approccio su problemi complessi, sono emerse anche le difficoltà che incontra l'Inps nelle diverse Asl, per effetto della mancanza di documentazioni informatizzate necessarie alla costituzione di un archivio regionale. In vista di un secondo incontro, la Commissione invierà all'Inps una richiesta dettagliata con l'indicazione di una griglia significativa di dati che l'Istituto si è impegnato ad elaborare.

TERZA COMMISSIONE: IN DISCUSSIONE LA PROPOSTA DI REGOLAMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE SUGLI INTERVENTI PER FAMIGLIE VULNERABILI

Un contratto di sostegno "una tantum" per le famiglie "vulnerabili", vale a dire quelle che, pur non essendo povere, non riescono a far fronte a spese improvvise fino a 800 euro o nelle quali insorga una situazione sociale che diviene a rischio, come la non autosufficienza a causa di malattia o la perdita del lavoro. Sono i contenuti della proposta di Regolamento da parte della Giunta regionale concernente l'attuazione dell'articolo 7 della legge regionale 13/2010, che disciplina gli interventi a favore della famiglia, sulla quale la Terza commissione di Palazzo Cesaroni deve esprimere un parere.

Perugia, 4 aprile 2011 – La Terza commissione

consiliare permanente si è riunita stamani per l'illustrazione della proposta di regolamento di iniziativa della Giunta regionale concernente l'attuazione dell'articolo 7 della legge regionale "13/2010" (Disciplina dei servizi e degli interventi a favore della famiglia), rivolto in particolare alle famiglie vulnerabili. L'assessore alle Politiche sociali ha spiegato ai consiglieri regionali che per famiglie vulnerabili si intendono non quelle povere, ma quelle che non riescono a far fronte a spese improvvise fino a 800 euro, per le quali viene previsto, una tantum, un contratto di sostegno dai 300 agli 800 euro dietro richiesta della famiglia stessa comprovata dagli operatori degli uffici per la cittadinanza di ciascun territorio della regione. I criteri di accesso sono di tre tipi: innanzitutto la comprovata situazione di emergenza, l'insorgenza di una situazione sociale che diviene "a rischio", la riduzione o la perdita del lavoro, la nascita di un ulteriore figlio o anche l'adozione o affido; nella casistica rientrano anche le spese per l'istruzione dei figli o l'insorgenza di una condizione di non autosufficienza all'interno della famiglia a causa di malattia grave. Il secondo criterio è dato dallo status anagrafico: possono beneficiare del contratto di sostegno famiglie con figli, famiglie numerose e anche famiglie unipersonali, quindi composte da una sola persona. Terzo criterio: il reddito, che deve essere dai 7mila e 500 euro ai 23mila euro l'anno. Il totale dei finanziamenti ammonta a 3 milioni di euro, e sarà utilizzato fino ad esaurimento delle risorse. Dopo l'illustrazione da parte dell'assessore, la discussione sulla proposta di Regolamento entrerà nel merito la settimana prossima, quando la Commissione sarà chiamata ad esprimere un parere sull'atto. Contrarietà sull'inclusione delle famiglie unipersonali, cioè composte da una sola persona, sono state espresse dai consiglieri regionali d'opposizione.

FONDAZIONE "UMBRIA CONTRO L'USURA": "OGNI ANNO IN UMBRIA 500 MILIONI DI EURO SOLO PER LOTTO, ENALOTTO, GRATTA E VINCI E SLOT MACHINE" – AUDIZIONE IN PRIMA COMMISSIONE DEL PRESIDENTE BELLOCCHI: "UN MARE DI RICHIESTE DI AIUTO"

Famiglie rovinate dal "Gratta e vinci", negozi e piccole attività artigiane che si indebitano in un solo anno di decine di migliaia di euro, giovani coppie che si lanciano inconsapevolmente nei finanziamenti rateali: sono alcuni dei soggetti che finiscono nella rete degli usurai. Nell'audizione di ieri pomeriggio in Prima commissione, il presidente di "Umbria contro l'usura", Alberto Bellocchi, ha fornito il quadro attuale della situazione e delle attività svolte dalla Fondazione.

Perugia, 7 aprile 2011 – "Ogni anno in Umbria vengono bruciati 500 milioni di euro a causa di Lotto, Enalotto, Gratta e vinci e slot machine. Intere famiglie si sono rovinate con il 'Gratta e vin-



APRILE
11

ci' e l'usura trova terreno fertile in questo settore". Così ha risposto il presidente della Fondazione "Umbria contro l'usura", Alberto Bellocchi, al presidente della Prima commissione consiliare di Palazzo Cesaroni che, durante l'audizione di ieri pomeriggio, ha chiesto conto delle attività della fondazione in vista della relazione annuale da consegnare al Consiglio. Bellocchi ha detto che la Fondazione ha ricevuto "un mare di richieste d'aiuto", già più di cento solo dall'inizio di questo anno, per lo più da famiglie, piccoli negozi e piccole imprese artigiane, ed ha spiegato in che modo questi soggetti arrivano a trovarsi nella necessità di essere aiutati: "ci sono famiglie che contraggono troppi mutui - ha detto - o si lanciano inconsapevolmente nei finanziamenti rateali, e quando viene meno uno dei redditi familiari entrano nel giro degli special-prestiti e dei finanziamenti ad interesse elevato, finendo per indebitarsi nel giro di un anno fino a 20/30mila euro e cadendo poi nelle mani degli usurai. E' stato così anche per 5 o 6 negozi del centro storico di Perugia e analoghe attività nel centro di Terni. Abbiamo anche diversi casi di famiglie che si sono indebitate a causa delle restrizioni sulle pensioni di invalidità, dove l'introito dell'accompagnamento per l'indennità era divenuto il terzo stipendio di casa, utile per pagare il mutuo". Il presidente della Fondazione ha quindi potuto anticipare anche i dati che confluivano sulla relazione 2010 delle attività svolte (la Commissione lo ha convocato per la relazione 2009, inviata in Aula all'unanimità), ed ha ribadito che gli interventi sono sia in favore di chi è già parte lesa in un processo penale avviato, sia preventivi, "per chi è già in serie difficoltà con le banche". Gli interventi di sostegno economico arrivano fino a 150mila euro, per casi particolari, mentre in media sono di 30/40mila euro. Sempre relazionando sulle attività della Fondazione, Bellocchi ha informato la Prima commissione che il problema originatosi con la collaboratrice "infedele" che si era appropriata per scopi personali di somme di denaro destinate alla lotta contro l'usura si è risolto con la condanna a tre anni della donna e l'obbligo, sancito dalla Corte dei conti, di risarcire 300mila euro per danni erariali, mentre è iniziata la causa civile per il danno all'immagine.

REGOLAMENTO PER AIUTI ALLE FAMIGLIE VULNERABILI: "FORUM E ADICONSUM CONTESTANO IL CONCETTO DI FAMIGLIA UNIPERSONALE" - ALL'AUDIZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE INTERVENUTE QUATTRO ASSOCIAZIONI SU DODICI

Perugia, 7 aprile 2011 - Fa discutere il concetto di famiglia unipersonale, composta da un solo individuo, previsto nella proposta di Regolamento attuativo della legge regionale 13 del 2010 che, all'articolo 7, eroga sostegni alle famiglie vulnerabili, quelle che per sopraggiunte difficoltà non riescono a far fronte a spese improvvise fino ad

800 euro. Nel corso della audizione sul regolamento predisposto dalla Giunta, convocata dalla terza Commissione consiliare, il concetto di famiglia unipersonale è stato contestato da due associazioni delle quattro intervenute, il Forum delle Famiglie che autonomamente aveva chiesto di essere ascoltato e Assocunsum, invitata dalla Commissione assieme ad altri undici soggetti fra associazioni e sigle sindacali. La Commissione, che si è limitata ad ascoltare i pareri, si è riconvocata per martedì 12 aprile per esaminare, assieme all'assessore alle politiche sociali, queste ultime osservazioni ed eventualmente procedere al voto del regolamento. La audizione è stata aperta dal presidente del Forum delle famiglie umbre che ha detto: "l'articolo 7 del regolamento rappresenta il fulcro di una legge, dotata di cospicue risorse proprio per interventi strutturali a favore delle famiglie umbre, da non confondere con interventi a pioggia di tipo sociale. Sarebbe assurdo assimilare le persone sole che i Comuni considerano famiglie ai soli fini anagrafici, al concetto di nucleo familiare inteso dalla Costituzione italiana. Questo non significa che siamo contrari alla assistenza di persone sole, ma non possono essere considerate famiglie. Nel merito della ripartizione dei contributi abbiamo fatto la proposta, ampiamente condivisa, di adottare il criterio del fattore famiglia, in luogo del quoziente familiare che ha dimostrato i suoi limiti". Sulla stessa posizione si è espresso il rappresentante di Adiconsum, insistendo sulla distinzione fra interventi di tipo sociale e sostegni previsti per l'istituto familiare. Del tutto favorevole alla proposta di regolamento all'esame della terza Commissione, il rappresentante della Cgil che ha difeso il concetto di famiglia unipersonale chiedendo di "estendere i benefici anche alle coppie di fatto senza alcuna discriminazione. I tagli introdotti dal Governo con l'ultimo decreto millenproroghe, ha aggiunto, provocheranno in Umbria la riduzione di 7,5 milioni di euro sul fondo destinato alla non autosufficienza". Apprezzamento per il regolamento ed in particolare per la entità delle risorse messe a disposizione dalla Regione lo ha espresso il rappresentante della Cisl regionale. Lo ha definito un testo accettabile, rispetto al quale si dovrebbero comunque apportare tre modifiche: "prevedere il ricorso alla autocertificazione in situazioni di cambiamenti improvvisi delle situazioni di reddito familiare che l'Isce attesterebbe con eccessivo ritardo; garantire tempi certi per le erogazioni dei contributi; applicare il concetto di famiglie unipersonali per non danneggiare vedove e persone anziane".

FAMIGLIE VULNERABILI: "SÌ AL REGOLAMENTO, MA INTEGRATO CON LE OSSERVAZIONI DELL'UFFICIO LEGISLATIVO; RESTA LA DEFINIZIONE DI 'FAMIGLIA UNIPERSONALE' - LA TERZA COMMISSIONE HA LICENZIATO L'ATTO A MAGGIORANZA

Perugia, 12 aprile 2011 - La terza Commissione



APRILE
11

consiliare di Palazzo Cesaroni con cinque voti favorevoli (Pd, Prc-Fds, Idv, Socialisti), quattro contrari (Pdl, Udc, Lega nord, Fli) e un astenuto Smacchi (Pd), ha espresso parere favorevole sul testo di regolamento per l'erogazione di benefici a favore delle famiglie vulnerabili, predisposto dalla Giunta in applicazione all'articolo 7 della legge 13 del 2010, "Disciplina dei servizi e degli interventi a favore della famiglia". Ad integrazione del parere la Commissione suggerisce alla Giunta di tenere conto delle osservazioni tecniche formulate dall'ufficio legislativo del Consiglio sugli articoli 1, 7, 8 ed 11 che, più in particolare, propongono di aumentare fino al dieci per cento i controlli obbligatori da fare a sorteggio sui soggetti beneficiari e di uniformare i comportamenti degli enti nelle diverse zone sociali, al momento della pubblicazione degli avvisi. Nel testo approvato si mantiene la definizione anagrafica di 'famiglia unipersonale', contestata dalle opposizioni. Respinta a maggioranza (cinque a cinque, decisivo il voto del presidente che vale doppio) la proposta di Smacchi (Pd) che chiedeva di sostituire il termine 'famiglia unipersonale' con una definizione più circostanziata con riferimento al solo stato di separazione o di decesso di uno dei due coniugi. Proposte integrative, non accolte dalla Commissione, riguardavano l'ipotesi di modificare lo stesso termine contestato con la dicitura 'nucleo unipersonale derivante da preesistente condizione familiare' (Fli); di inserire il limite di residenza in Umbria da almeno cinque anni (Lega Nord) e di disciplinare l'assegnazione dei benefici alle famiglie vulnerabili ricorrendo ai criteri del 'fattore famiglia' (Pdl) che presuppone la ripartizione del reddito sul numero di tutti i componenti del nucleo.

FONDAZIONE "UMBRIA CONTRO L'USURA": ILLUSTRATI IN AULA I DATI "PREOCCUPANTI" CONTENUTI NELLA RELAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

La Fondazione Umbria contro l'usura, nel 2009 è intervenuta su 40 richieste, impegnando una cifra complessiva di circa 1 milione 250mila euro. Per quanto riguarda invece il 2010 il totale degli interventi dovrebbe ammontare a circa 900mila euro. Le richieste di intervento provengono principalmente da famiglie di reddito medio o medio basso e dalle piccole imprese. Dai 17 interventi effettuati nel 2008 si sta passando alle oltre 100 richieste di aiuto che sarebbero già state inoltrate solo nei primi mesi di quest'anno. Questi e altri dati sono contenuti nella relazione redatta dalla Giunta regionale ed illustrata oggi in Aula dal presidente della prima Commissione, Dottorini. L'atto è stato sottoposto all'Assemblea ai fini del solo esame.

Perugia, 18 aprile 2011 - Il presidente della prima Commissione consiliare, Oliviero Dottorini ha illustrato in Aula la relazione della Giunta regionale relativa all'attività svolta dalla Fondazione

Umbria contro l'usura relativamente all'anno 2009. Dai dati enunciati è emerso che, nel 2009, la Fondazione si è dedicata al recupero della piena efficienza, dopo le difficoltà riscontrate nell'anno precedente a causa dei ben noti eventi giudiziari (relativi alla contabile della Fondazione stessa) che l'hanno vista coinvolta e che hanno comportato una totale ristrutturazione dell'ente, sia con modifiche statutarie e regolamentari che con una riorganizzazione interna del personale. In relazione ai procedimenti giudiziari che hanno coinvolto l'ex ragioniera della Fondazione e che interessavano direttamente la Fondazione stessa, che si è costituita parte civile per il risarcimento del danno subito, è stato ricordato che la ragioniera ha patteggiato una pena di 3 anni di reclusione ed è stata condannata a risarcire la Fondazione per danni erariali per una cifra di 300mila euro. Contestualmente è stata avviata una causa civile per danni d'immagine per la quale il giudice ha concesso il sequestro preventivo su tutti i beni della ragioniera per un valore di circa un milione e 200mila euro. Per quanto attiene alle attività specifiche della Fondazione, nel 2009 è stato possibile soddisfare circa 40 richieste di intervento, impegnando una cifra complessiva di circa 1 milione 250mila euro. Per quanto riguarda invece il 2010 il totale degli interventi dovrebbe ammontare a circa 900mila euro. Le richieste di intervento, in rapida ascesa, provengono principalmente da famiglie di reddito medio o medio basso e dalle piccole imprese, come negozi e piccole attività artigiane. Negli ultimi anni, si è passati dai 17 interventi effettuati nel 2008 alle oltre 100 richieste di aiuto che sarebbero già state inoltrate solo nei primi mesi di quest'anno. I dati - come è stato rimarcato in Aula - disegnano un quadro della società umbra molto preoccupante. Sono sempre di più le famiglie e le piccole imprese in difficoltà, sia per la crisi economica, ma anche per una eccessiva superficialità nel ricorrere al credito al consumo e all'indebitamento. Tra le cause del ricorso a canali di prestito illegali emerge anche una crescente predisposizione al gioco. In Umbria, ogni anno, vengono giocati 500 milioni di euro tra Lotto (40 milioni), Super enalotto (42 milioni), Gratta e vinci e, soprattutto, Slot machine. Il percorso tipo delle famiglie e delle piccole imprese coinvolte in fenomeni di usura parte da un eccessivo ricorso all'indebitamento tramite mutui o tramite finanziamenti rateali al consumo. Quando viene meno uno dei redditi familiari è facile che la famiglia entri nel giro degli special-prestiti e dei finanziamenti ad elevato tasso d'interesse, finendo facilmente per indebitarsi nel giro di un anno fino a 20/30mila euro e cadendo infine nelle mani degli usurai. Ci sono anche casi di famiglie che si sono indebitate a causa delle restrizioni sulle pensioni di invalidità, dove l'introito dell'indennità di accompagnamento era diventato il terzo reddito, utile magari per pagare le rate del mutuo. Gli interventi di sostegno economico in media sono di circa 30/40mila euro ed arrivano fino ad un massimo di 150mila euro. La Fon-



APRILE
11

dazione interviene sia per sostenere chi è già vittima dell'usura (ed è formalmente parte lesa in un processo penale avviato), sia in forma preventiva, per evitare che persone già in difficoltà con le banche ricorrono agli usurai per fronteggiare i propri problemi finanziari. Tra le criticità che ostacolano l'operato della Fondazione, emerge in primo luogo che gli istituti di credito, soprattutto i grandi complessi bancari, si dimostrano poco interessati a stipulare convenzioni con la Fondazione, anche in presenza di ottime garanzie che questa è in grado di prestare. In secondo luogo la totale assenza del contributo statale che non viene più erogato ormai da alcuni anni. Infine è stata segnalata la situazione paradossale del contenzioso con il Ministero delle Finanze che ha ingiunto alla Fondazione di rifondere 300mila euro per presunto danno erariale, in seguito alle vicende processuali relative alla vicenda della ragioniera Pasqua, nonostante la Fondazione sia parte lesa in quella causa. Per questo la Fondazione ha deliberato di ricorrere al Tar contro tale atto.

RESIDENZE PER ANZIANI: "PIÙ LIVELLI DI ASSISTENZA E CONTRIBUTI GRADUALI IN BASE ALLA GRAVITÀ DELLA NON AUTOSUFFICIENZA" - LA III COMMISSIONE CHIEDE DI INCONTRARE LA GIUNTA SULLA PROPOSTA DI LEGGE DI BUCONI

La terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni ha deciso di chiedere un incontro preventivo alla Giunta regionale per discutere dell'insieme delle politiche umbre per l'assistenza degli anziani non autosufficienti, alla luce della proposta di legge del consigliere Buconi (Socialisti italiani). La proposta giudicata dai membri della Commissione, "complessa e rilevante dal punto di vista politico", prevede di individuare più livelli di assistenza, sulla base della diversa gravità della non autosufficienza dei soggetti ricoverati nelle strutture pubbliche e private e di consentire a queste ultime di ristrutturarsi per ospitare sia i casi più lievi che quelli più gravi, numericamente inferiori ai primi.

Perugia, 18 aprile 2011 - Un confronto con la Giunta regionale per discutere sull'insieme delle politiche regionali per gli anziani, sui programmi e sulle prospettive del settore: è quanto ha deciso la terza Commissione di Palazzo Cesaroni che stamani ha avviato l'iter di discussione sulla proposta di legge del consigliere Buconi (Socialisti italiani), che prevede di riorganizzare l'assistenza degli anziani non più in grado di vivere autonomamente, individuando più livelli di non autosufficienza, da quella lieve e meno costosa fino allo stato vegetativo del paziente che comporta spese maggiori e servizi ininterrotti. Alla decisione si è arrivati al termine della seduta della terza Commissione, interamente dedicata all'esame della proposta di legge regionale, "Norme per il miglioramento dell'offerta dei servizi residenziali

agli anziani", illustrata dallo stesso proponente, e ritenuta "complessa e rilevante sul piano politico", perché affronta il tema degli anziani non autosufficienti in una regione come l'Umbria che notoriamente ha numeri record, sia per il numero degli anziani che per le aspettative di vita. La terza Commissione ha anche deciso di chiedere agli uffici di preparare l'istruttoria sul testo la cui trattazione dovrà essere trasformata da referente a redigente. La proposta di legge, che consta di 7 articoli, prende lo spunto dalla situazione attuale che vede la Regione Umbria intervenire nell'assistenza delle persone anziane non autosufficienti ricoverate in residenze protette del territorio, pubbliche e private, con un contributo giornaliero di 87,20 euro per ogni giorno di ricovero, indipendentemente dal grado di non autosufficienza del paziente. Una cifra da ritenersi adeguata, se destinata ad assistere anziani lievemente non autosufficienti, non del tutto capaci di gestirsi, ma che diventa esigua se l'anziano passa ad una condizione di infermità totale. E' in questa seconda situazione, della non autosufficienza grave, che il costo lievita di molto per i gestori delle residenze, perché il paziente nel nuovo stato richiede servizi sanitari qualificati e personalizzati da garantire 24 ore su 24. E proprio il passaggio da una gravità minima alla non autosufficienza totale ha dato luogo ai casi di mantenimento dei pazienti più gravi all'interno delle strutture iniziali, non più adatte e non autorizzate a questa nuova funzione prettamente sanitaria. Per ovviare a questo problema e per garantire continuità assistenziale ai pazienti, la proposta di legge prevede la possibilità di organizzare, all'interno delle strutture residenziali anche esistenti, moduli diversificati in grado di assistere i diversi livelli di della non autosufficienza, anche tramite interventi di adeguamento strutturale, da realizzare entro due anni sulla base di precisi parametri tecnologici ed organizzativi. Dal punto di vista finanziario, la proposta che contribuirebbe a ridurre le liste di attesa per i ricoveri, non comporta aggravii di costi per la Regione, proprio per effetto della introduzione di più livelli di assistenza con i relativi contributi finanziari differenziati, da disciplinare tramite un nuovo regolamento, ed in considerazione del fatto che il numero dei pazienti in condizione di assoluta gravità è di gran lunga inferiore rispetto ai casi di non autosufficienza lieve.



APRILE
11**ANNESI AGRICOLI: DALLA GIUNTA REGIONALE UNA PROPOSTA PER LA REALIZZAZIONE DI MANUFATTI IN TERRENO AGRICOLO - IN II COMMISSIONE SÌ ALLA PROPOSTA DELL'ASSESSORE ALL'URBANISTICA DI SOSPENDERE LA DISCUSSIONE SU DUE INIZIATIVE LEGISLATIVE CONSILIARI**

Perugia, 13 aprile 2011 - Sarà direttamente la Giunta regionale, entro un massimo di due mesi, a produrre una propria proposta in merito alla possibilità di realizzazione di manufatti in territorio agricolo. Il mandato è arrivato dalla seconda Commissione consiliare che, nella seduta odierna, aveva all'ordine del giorno un'audizione con l'assessore regionale all'Urbanistica chiamato ad esprimersi su due analoghe proposte di legge sulla realizzazione di annessi agricoli, dei consiglieri Smacchi, Galanello e Barberini (PD) e di Monacelli (Udc). Sottolineando come interventi diffusi nel territorio agricolo e privi di ogni criterio localizzativo e di qualità architettonica determinerebbero un gravissimo danno al paesaggio umbro, l'assessore ha spiegato che qualora si volesse dare una risposta ai cittadini, non imprenditori agricoli, per la coltivazione dei loro fondi, che dimostrino la necessità di un modesto immobile per il ricovero di piccoli attrezzi agricoli, si potrebbe prevedere: una limitata superficie degli annessi agricoli di pochi metri quadrati, con caratteristiche di precarietà e provvisorietà, senza strutture fondali fisse, limitandone l'altezza a 2/2,5 metri; una superficie minima del fondo di proprietà del richiedente che giustifichi la necessità di una struttura di supporto all'attività agricola e l'obbligo di rimozione al venir meno dell'attività di coltivazione; caratteristiche di materiali da costruzione esclusivamente o preferibilmente in legno. Spetterà ai Comuni stabilire i criteri localizzativi escludendo determinati ambiti del territorio che rivestono particolare interesse paesaggistico, ambientale e territoriale. A margine dell'audizione, la Commissione e l'assessore hanno anche concordato l'illustrazione, in una apposita riunione, dei criteri adottati dall'Esecutivo per il nuovo Piano paesaggistico regionale in fase di realizzazione.

